

NOTIZI AIDO

ORGANO UFFICIALE DEL GRUPPO SPECIALE MILANO



• LA TESTIMONIANZA DI RAFFAELLA
A 10 ANNI DAL TRAPIANTO

• RICOMINCIAMO

• SULLE ORME DI FRANKSTEIN

A Natale spendi in solidarietà

A.I.D.O. - GRUPPO SPECIALE MILANO
Via Livigno, 3 - 20158 Milano - Tel. e Fax 026888664
www.aidomilano.it - info@aidomilano.it

NOTIZIAIDO viene inviato gratuitamente a tutti gli associati e in ogni momento gli stessi possono secondo il D. Lgs. 196/2003 Art.13 avere accesso ai dati che li riguardano, chiederne la modifica o la cancellazione, opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Redazione NOTIZIAIDO Via Livigno, 3 20158 Milano

COMUNICAZIONI ALL'ASSOCIATO

L'ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI A.I.D.O. MILANO

E' lieta di comunicare che a seguito di un nuovo accordo di convenzione nel settore sanitario, ha selezionato per tutti gli iscritti e loro familiari un centro specializzato in cure odontoiatriche:

VACUPAN ITALIA S.R.L.

Via del Don n.1 - 20123 Milano

Per ogni informazione è possibile contattare la nostra Sede di

Via Livigno, 3 - Tel. 02 6888664

A partire dal mese di Gennaio e per tutto il 2005, la convenzione è già attiva e prevede un preventivo gratuito e senza impegno previa consultazione diagnostica. Alla fine della visita, verrà comunicata la diagnosi, accompagnata dalla proposta delle terapie più appropriate al caso e dal preventivo economico dettagliato per iscritto. Le consulenti introdurranno al piano di pagamento più idoneo.

Ricordiamo la possibilità di finanziare l'intero piano di cura, con comode rate da 6 a 24 mesi.

L' A.I.D.O. - Gruppo Speciale Milano, ha concordato con la Vacupan Italia un tariffario esclusivo e vantaggioso rivolto ai soli iscritti ed ai loro familiari.

Vi ricordiamo che per usufruire dei vantaggi della suddetta Convenzione è necessario esibire la tessera associativa.

CI TENIAMO A DARE ALCUNE INFORMAZIONI:

presso lo studio Vacupan Italia di Milano si eseguono impianti osteointegrati. Si tratta dell'inserimento nell'osso della mascella o della mandibola di particolari dispositivi (chiamati impianti endosse) che vanno a sostituire le radici dei denti completamente persi. Risolutivo anche per la protesi mobile.

STUDIO VACUPAN ITALIA - Via del Don n.1 - Milano

Orario Studio: Lunedì-Venerdì 9 - 18 / Sabato 9 - 17

Direttore Sanitario: Dott. Oreste Eugenio Geranzani

Consulenti: Sig.ra Patrizia de Marchi - Sig.ra Cinzia Albini

A.I.D.O. - GRUPPO SPECIALE MILANO

L'APPUNTAMENTO ANNUALE AL QUALE NON DEVI MANCARE

12 MARZO 2005

ASSEMBLEA ANNUALE ASSOCIATI

Via Livigno 3 - 20158 Milano - Tel. e fax 026888664

E' convocata alle ore 9,00 in prima convocazione e alle ore 10,00 in seconda convocazione con il seguente ordine del giorno:

- 1) Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea
- 2) Relazione morale del Consiglio
- 3) Relazione sulla situazione amministrativa e finanziaria
- 4) Discussione e approvazione delle relazioni presentate
- 5) Programma delle attività da svolgere
- 6) Varie ed eventuali

CARO ASSOCIATO,
 conserva la ricevuta, sia postale
 che bancaria, della tua offerta:
 potrai dedurla con la prossima
 dichiarazione dei redditi in base
 all'art.13 D.Lgs. nr. 460 del 1997
 L'Aido è iscritta all'anagrafe
 delle O.N.L.U.S.
 (Organizzazione Non
 Lucrative di Utilità Sociale).

Banca popolare dell'Emilia Romagna
 ABI 05387 - CAB 01006
 c/c 1290028

SOMMARIO



- COMUNICAZIONI ALL'ASSOCIATO.....PAG. 2
- EDITORIALEPAG. 3
- IL PUNTO DEL PRESIDENTEPAG. 4
- A NATALE SPENDI IN SOLIDARIETA' ...PAG. 5
AIDOCARD
- LA TESTIMONIANZA DI RAFFAELLA.....PAG. 9
A DIECI ANNI DAL TRAPIANTO
- SULLE ORME DI FRANKENSTEINPAG. 10
- RIFLESSOLOGIA DEL PIEDEPAG. 12
METODO ZU
- RICOMINCIAMO.....PAG. 14

NOTIZIAIDO

Direttore Responsabile: Giovan Battista D'Ardia
 Redattore: Pino Belloni

Hanno collaborato: G. Nazari, G. Clarian,
 R. Cairati,
 A. E. Baldassarre
 V. Passarelli

Impaginazione: Alessandra Cacciatore
 Stampa: Arti Grafiche Baraggia

EDITORIALE

Come al solito noi della redazione eravamo riuniti per decidere i contenuti e l'impostazione del nuovo numero del giornale, quando le modifiche da apportare alla copertina ci hanno proposto un numero magico: **50**. E' stato così deciso di valorizzare questo traguardo. Qualcuno potrà dire che tutto questo è retorica ed in parte è vero, ma non sarebbe giusto non ricordare quanto è avvenuto e tutti coloro che si sono impegnati in questi anni di vita del giornale e dell'associazione. Dobbiamo essere riconoscenti a Sandro Spiriti ed al consiglio del gruppo comunale di Milano in carica nel 1983 per la nascita di NOTIZIAIDO, sono loro che lo hanno voluto e che hanno tracciato la strada, a tutt'oggi condivisa, di questo rapporto con gli associati. Sfogliando il raccoglitore con i numeri di archivio quante storie si possono raccontare: il passaggio dalla carta grigia alla carta patinata, l'evoluzione da due a quattro colori. Il doloroso momento dell'anonimato, il nostro giornale è dovuto uscire come supplemento di un'altra testata; l'essere l'organo della Sezione Provinciale di Milano, il ritorno al gruppo speciale di Milano. La successione dei direttori e dei redattori, per tanto tempo sono comparsi esclusivamente i nomi di Pietro Giorgio Colombo (direttore) e Sandro Spiriti (redattore) oppure il mio nome (direttore) e Sandro Spiriti (redattore). La collaborazione di altri associati, abbiamo finalmente una redazione, dieci componenti nel 1993 cinque elementi oggi. Personalmente devo essere grato all'associazione ed alla rivista per una maturazione di personalità che mi ha portato ad uscire dal mio guscio ed esporre le mie idee nell'editoriale. I più attenti avranno osservato che per tanto tempo non è comparso un editoriale, eppure fin dal 1987 sono il garante di una rivista importante che per due volte l'anno ha raggiunto e rappresentato anche 70.000 associati, oggi con il gruppo speciale di Milano siamo circa 40.000. Ma questo excursus storico non sarebbe completo se non contenesse un doveroso e sincero ringraziamento a PINO BELLONI, non solo perché ha fatto parte della redazione fin dai primi numeri di NOTIZIAIDO ma anche perché da almeno dieci anni ne incarna lo spirito. Conosciamo tutti il suo impegno all'interno dell'AIDO, ma per la nostra rivista ha una sensibilità particolare ed è colui che la imposta e la coordina, tiene i rapporti con gli articolisti, la tipografia, la posta.....

Per questa ricorrenza mi sono dilungato un po' più del solito ma oltre venti anni di esistenza, il primo numero del nostro giornale è stato pubblicato nel 1983, non sono poca cosa ed è giusto cogliere l'occasione di questi anniversari per soffermarci a valutare il passato, riflettere sul presente, fare proponimenti e progetti per il futuro. A NOTIZIAIDO l'augurio di essere sempre apprezzato dai suoi lettori, di rappresentare un legame forte fra gli associati e l'AIDO ed infine che possa nel tempo arrivare a numeri sulla cui copertina siano scritti numeri con valori cui io non mi sento di porre un limite.

Giovan Battista D'Ardia

IL PUNTO DEL PRESIDENTE

UN NUOVO RAPPORTO CON I NOSTRI ASSOCIATI.

L'argomento è stato spesso oggetto dei nostri periodici Consigli comunali e delle assise a livello regionale e nazionale e, con l'inizio di ottobre, ha trovato la sua attuazione all'interno del Gruppo Speciale Aido di Milano. La grandissima novità coinvolge i nuovi iscritti ai quali, a titolo definitivo e quindi senza carattere di periodicità, sarà chiesto un contributo per l'iscrizione di 10 euro o, alternativamente da dicembre, di 15 euro se si



vorrà anche sottoscrivere la **carta prepagata dell'Aido** realizzata in collaborazione con la **Banca popolare dell'Emilia Romagna**.

La scelta non è solo caratterizzata da un'esigenza di sopravvivenza del Gruppo di Milano ma, al contrario, sarà volta a coinvolgere sempre più tutti coloro i quali vorranno liberamente manifestare la propria volontà in ordine alla donazione di organi con un atto concreto e giuridicamente riconosciuto quale è l'iscrizione all'Aido.

In tutti questi anni, e sono ormai più di trenta, l'Aido, e in particolare il Gruppo di Milano attivo sin dal 1977, ha cercato di rispondere nel modo più semplice e diretto alle numerosissime domande provenienti dalle persone incontrate nelle più svariate occasioni; le risposte di volta in volta date spesso e volentieri non prescindevano mai, loro malgrado, da un futuro e sperato introito economico che potesse concretamente dare una forma all'impegno e alla volontà dell'Associazione. Tra le richieste moltissime hanno riguardato e riguardano la nostra presenza nelle scuole e, soprattutto, un maggiore collegamento con i nostri iscritti che, solo sul Comune di Milano, sono più di 40.000!

Ma per fare tutto ciò occorrono risorse economiche costanti; la nostra presenza nelle scuole non è solo fisica, ma è accompagnata da materiale informativo studiato e realizzato proprio per i ragazzi che ad ogni incontro viene lasciato in quantità e gratuitamente e lo stesso dicasi per il giornale informativo NOTIZIAIDO che ogni associato riceve gratuitamente ogni sei mesi e che informa sulla situazione dei prelievi e dei trapianti in Italia.

Gli sforzi fin d'ora fatti non potranno più essere sostenuti senza una nuova fonte di finanziamento che dovrà venire proprio da coloro che intenderanno manifestare liberamente la volontà di aderire alla nostra Associazione e che pertanto crediamo siano anche i primi ad esigere tutte quelle risposte ai loro dubbi.

Ai "vecchi" iscritti chiediamo di continuare ad assisterci così come hanno fatto in tutti questi anni grazie anche alle donazioni che ci pervengono tramite il periodico NOTIZIAIDO e, da adesso, anche con la possibilità di sottoscrivere la carta prepagata (vedi articolo centrale).

Più risorse avremo, più risposte riusciremo a dare e maggiore potrà essere il nostro impegno sociale, perché il problema del reperimento degli organi in Italia divenga al più presto soltanto una "vecchia storia".

Il Presidente
Maurizio Sardella



A Natale spendi in **SOLIDARIETÀ!**

**Sosteniamo AIDO utilizzando AIDOCard
la carta ricaricabile, prepagata,
sicura e flessibile
che aiuta l'Associazione.**



Cari amici,

nell'ultimo numero, vi avevamo promesso un maggiore impegno nel sostenere e organizzare le attività dell'Associazione attraverso nuovi progetti. Oggi vi presentiamo una grande novità che ha richiesto lunghi mesi di lavoro, di cui possiamo essere tutti soddisfatti.

Questo numero speciale di NOTIZIAIDO vi illustrerà come siamo giunti ad una svolta nelle metodologie di autofinanziamento che abbiamo sempre affrontato in maniera tradizionale.

I tempi cambiano, le nostre abitudini pure, gli stili comportamentali si evolvono e le modalità di sostegno delle Associazioni come la nostra hanno bisogno di arricchirsi di nuove opportunità.

**Ecco perché oggi vi presentiamo
la carta prepagata AIDOCard,
che possono utilizzare tutti, ragazzi,
adulti ed anziani dai 14 ai 100 anni.**

La carta è il risultato di lunghi mesi di lavoro, impegnati a cercare un prodotto/servizio utile innanzitutto a noi Associati ma anche a tutti i nostri conoscenti. La carta, infatti, consente a tutti noi di ottenere molteplici benefici, ma è anche un importantissimo veicolo per amplificare la pubblicità della nostra Associazione, la raccolta fondi e la ricerca di nuovi associati.

La carta prepagata, infatti, può rappresentare un utile regalo di Natale o compleanno o semplicemente un pensiero indirizzato alle persone a noi più vicine.

Cos'è AIDOCard:



La carta è uno strumento di pagamento complementare e/o alternativo a quelli che utilizziamo tutti i giorni, ma è ancora più sicura e flessibile. AIDOCard è:

- il borsellino elettronico dei nostri figli, una alternativa alla vecchia "paghetta"
- uno strumento sicuro per pagare via internet senza alcuna commissione e rischio di frode
- una carta che non necessita di conto corrente complementare e/o sostitutiva a quelle già in nostro possesso nel caso in cui vengano superati i massimali o la carta non funzioni
- un'alternativa più economica di molte carte che già utilizziamo perché esente da tutte le commissioni di pagamento

MA AIDOCARD È MOLTO DI PIÙ !

- diventerà uno dei NOSTRI più potenti mezzi pubblicitari, perché ogni volta che verrà utilizzata contribuirà alla veicolazione del marchio AIDO nei punti vendita
- è il nuovo veicolo di autofinanziamento di AIDO, infatti la banca riconoscerà 4 euro per ogni carta offerta e 0,05 centesimi alla nostra Associazione per ogni operazione effettuata (acquisto, ricarica e prelievo)

Inoltre, la carta è anche un segno di riconoscimento distintivo che ci consentirà di comunicare ad altri l'importanza di far parte di un'Associazione come la nostra.

Come utilizzare AIDOCard:

Usare la carta prepagata è facilissimo, è sufficiente ricaricarla la prima volta e poi utilizzarla in qualunque esercizio commerciale o POS che riporti il simbolo Visa Electron. Praticamente 24 ore su 24 sia Italia sia all'estero. La carta viene tipicamente utilizzata in:

- negozi e supermercati
- cinema, teatri, musei, agenzie, biglietterie
- stazioni di rifornimento di carburante
- caselli autostradali
- sportelli bancari e postali
- siti internet
- ...e ovunque possa sostituire i contanti

L'utilizzo della carta è assolutamente gratuito e non origina alcuna commissione o costo diretto salvo al momento della ricarica o nel caso di un prelievo di contanti (pari a 1,8 euro).

AIDOCard

un'opportunità per aiutare l'Associazione!



Cari Associati,

ci auguriamo di essere riusciti ad illustrarvi le caratteristiche principali ed i vantaggi della carta, nella prossima sezione troverete tutti i particolari ed i dettagli della stessa.

A questo punto non ci rimane che fare un **appello alla vostra proattività** per aiutarci a diffondere la carta al più vasto numero di utilizzatori e nel più breve tempo possibile. Se riusciremo a diffondere la carta, avremo la possibilità di distribuirla a livello nazionale consentendo anche alle altre sezioni AIDO di autofinanziarsi. Oggi siamo i pionieri di questa iniziativa, domani potremo diventare i campioni nazionali dell'operazione AIDOCard!

Come avete compreso dai numeri, il margine per l'Associazione è molto ridotto, pensate che per riuscire a coprire i costi di realizzazione e distribuzione annua di NotiziAido ogni associato, dei 40.000 iscritti, dovrebbe utilizzare la carta almeno 10 volte l'anno. Ovviamente non ci aspettiamo un immediato coinvolgimento di tutti gli associati nell'utilizzo, di conseguenza se il 10% dei nostri associati utilizzasse regolarmente la carta, dovrebbe svolgere almeno 50 operazioni per aiutarci a sostenere l'identico costo.

Natale è vicino, regala AIDOCard ad un tuo caro!

Natale è alle porte e tradizionalmente costituisce il periodo in cui ci si scambiano i regali e si aiutano le Associazioni no profit come la nostra..

Approfittiamo dell'occasione per richiedere almeno una carta a testa e per regalarne almeno un'altra ad un parente, amico o conoscente a Natale.

E' un modo come un altro per aiutare e far conoscere AIDO anche al di fuori della nostra famiglia dando la possibilità anche a coloro che non desiderano iscriversi di sostenere l'Associazione.

DOMANDE E RISPOSTE SU AIDOCARD

Allo scopo di facilitare la comprensione di quanto già illustrato e di dare una risposta immediata ai primi e semplici dubbi che emergono naturalmente in ciascuno di noi, abbiamo preparato una breve lista di domande e risposte più frequenti:

D.: Cosa devo fare per richiedere la carta?

R.: E' sufficiente compilare il modulo riportato di seguito e utilizzare il bollettino postale allegato con un'offerta di almeno 11 euro, oppure telefonando presso i nostri Uffici di Via Livigno, 3 - 20158 Milano al numero telefonico 02 6888664.

D.: Quanto costa la carta?

R.: La carta **AidoCard** viene offerta gratuitamente con una donazione minima di 11 euro.

D.: Dove posso ricaricarla?

R.: Presso qualsiasi sportello **BANCOMAT** abilitato ai servizi **QuiMultibanca** e riconoscibile dall'apposita vetrofania.

D.: Chi può fornirmi maggiori informazioni?

R.: Il personale AIDO telefonando alla nostra Sede aperta tutti i lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 al numero telefonico 026888664.

D.: Perché avete scelto la Banca popolare dell'Emilia Romagna?

R.: Perché attenta alle Associazioni di volontariato Non Profit come Aido e socia di Banca Etica sin dalla sua nascita.

D.: Anche la mia banca propone una carta simile, perché devo preferire AidoCard?

R.: Perché nonostante le similitudini con le altre carte solo con **AidoCard** puoi sostenere l'Aido nel raggiungimento delle sue finalità sociali.

D.: Se regalo una carta, chi la riceve deve iscriversi ad AIDO?

R.: No, tuttavia se non iscritto lo potrà fare in futuro.

D.: Se regalo una carta, devo comunicare il nome di chi la riceve o la utilizza?

R.: Sì, colui che riceve la carta in regalo dovrà compilare il modulo sotto riportato con i suoi dati; in tal modo potrà ricevere i codici segreti.

D.: Quanto dura la carta?

R.: La carta dura 3 anni, dopodiché si è liberi di rinnovarla.

Persona Fisica		Richiedente (Titolare del rapporto)																
Cognome	Nome			✂														
Indirizzo	CAP	Località	Prov.															
E-mail	Tel. Abit.		Cell.															
Nato a	Il		Prov.															
Codice Fiscale	<table border="1" style="width: 100%; height: 20px;"> <tr> <td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> </table>																	
Firma																		

CARATTERISTICHE

RICARICA:

AidoCard può essere caricata

- in fase di emissione per un importo compreso tra 0 e 3.000,00 euro (disponibilità massima);
- in fase di ricarica per un importo compreso tra 25,00 e 3.000,00 euro (disponibilità massima).

La ricarica della carta può essere disposta presso una delle filiali della Banca popolare dell'Emilia Romagna e presso uno degli sportelli Bancomat abilitati ai servizi QuiMultibanca e riconoscibili dall'apposita vetrofanìa (in questo caso la ricarica è effettuabile solamente tramite l'utilizzo di una carta bancomat/PagoBancomat).

MASSIMALI UTILIZZO

- 250 Euro, importo massimo per prelievo (o secondo le normative valutarie vigenti nel paese di utilizzo della carta) - anche più prelievi giornalieri.
- L'intero plafond disponibile - anche in un'unica soluzione -per pagamenti tramite Pos.

SALDO CARTA

Il titolare potrà visualizzare i movimenti effettuati con la carta e l'importo residuo ancora disponibile sul sito www.bper.it, accedendo ad un'area riservata digitando il numero della carta ed un codice segreto personale (TIMBRO). E' altresì possibile ottenere il saldo residuo della carta presso una qualsiasi dipendenza della Banca.

OPERAZIONI CONSENTITE

- Prelevare denaro contante, in Italia e all'estero (nella valuta locale e secondo le normative vigenti) presso gli sportelli automatici ATM abilitati Visa Electron. Funzione accessibile tramite la digitazione del PIN.
- Effettuare acquisti in Italia e all'estero presso i negozi convenzionati con Visa Electron e dotati di terminale POS. Funzione accessibile tramite l'apposizione della firma nel voucher elettronico.
- Effettuare pagamenti su internet nei siti convenzionati con Visa. E' necessario comunicare il numero completo a 16 cifre presente sul fronte della carta (definito in gergo PAN) e, ove richiesto, il codice numerico a 3 cifre, riportato nel retro della tessera e stampato nello spazio previsto per l'apposizione della firma del titolare (definito in gergo CVV2).

ALTRE INFORMAZIONI

Il rimborso dell'importo residuo può essere richiesto dal cliente entro i 12 mesi successivi alla scadenza naturale della carta. Dopo tale scadenza, le carte verranno rimborsate solo per un importo residuo eccedente i 5,00 Euro, come da indicazione della Banca d'Italia. Per importi inferiori i 5,00 Euro non sarà dovuto alcun rimborso.

Per bloccare la carta in caso di furto o smarrimento il titolare può recarsi e/o telefonare in Banca, oppure contattare il

Numero Verde 800 822056 - Numero 0039 02 45403768 (per telefonate dall'estero).

COSTI DEL SERVIZIO E QUOTE DEVOLUTE AL GRUPPO SPECIALE AIDO MILANO



	Costo	Riconosciuto a Aido
Quota rilascio AidoCard	€ 11,00	€ 4,00
Commissione di prelievo (EU)	€ 1,80	€ 0,05
Commissione di prelievo (extra EU)	€ 2,80	€ 0,05
Commissione di ricarica sportello Bancomat	€ 1,80	€ 0,05
Commissione di ricarica sportello Bper	€ 2,00	€ 0,05
Commissioni per utilizzo AidoCard	€ 0,00	€ 0,05

La testimonianza di Raffaella a dieci anni dal trapianto:

"È meraviglioso risentire i battiti del cuore che aumentano e sapere che non c'è pericolo, che puoi sudare, far fatica, correre, ballare... e non c'è pericolo... perché tutto è tornato possibile!"

È una uggiosa giornata di fine ottobre... il cielo è cupo e plumbeo, tutto sembra complottare per farmi sentire triste e malinconica... io però mi sento felice e piena di vita e il mio animo rischiarava l'atmosfera. Ho appena finito una fantastica lezione di acquagym, ho ballato gioiosa per un'ora a suon di musica ed il mio pensiero scorre veloce a dieci anni fa. Se allora mi avessero raccontato tutto questo non ci avrei creduto... allora io stavo morendo a causa di una terribile forma di cardiopatia familiare che aveva già ucciso mia sorella a soli ventisette anni e che ci stava provando anche con me alla stessa età. L'unica possibilità era il trapianto di cuore e io ero in lista d'attesa già da qualche mese. Sentivo la vita scorrere via, incapace com'ero diventata di fare qualsiasi cosa: vestirmi da sola, dormire sdraiata, fare due passi... tutto era un'indescrivibile fatica, uno sforzo insopportabile per il mio cuore.

L'attesa e la terribile agonia che l'accompagna, fatta di incertezza, timore e speranza sono terminate il trenta di ottobre del 1994. Dal Centro di cardiologia De Gasperis dell'ospedale Niguarda di Milano ho ricevuto la telefonata che mi avvisava della disponibilità di un cuore compatibile. Provo ancora oggi un'indescrivibile emozione anche solo a ricordare quei momenti che hanno reso possibile quello che mi pareva un miracolo irrealizzabile. Il trapianto, infatti, è vita!!! Vita che ricomincia da subito in modo incredibile, vita che ritorna a scorrere nelle vene, che torna a battere nel petto; tutto quello che mi pareva un sogno si è realizzato: la laurea, il matrimonio, una vita di coppia piena e normale... Per non parlare dell'efficienza fisica ritrovata, dei chilometri in bicicletta, delle nuotate in piscina. È meraviglioso risentire i battiti del cuore che aumentano e sapere che non c'è pericolo, che puoi sudare, far fatica, correre, ballare... e non c'è pericolo... perché tutto è tornato possibile!

Il trapianto mi ha donato anche un gusto nuovo per le cose semplici e banali della quotidianità che spesso si danno per scontate ma che non lo sono. Dentro di me ho sentito subito una fortissima gratitudine per chi ha reso possibile tutto questo: per lo staff dell'ospedale, per i miei familiari e per i miei amici che mi sono stati vicini, per la mia donatrice che con la sua decisione mi ha regalato una nuova vita e per tutti i volontari dell'AIDO che da anni con abnegazione e fatica cercavano di diffondere quella cultura della solidarietà e della donazione che mi aveva salvato.

Questo sentimento non poteva però rimanere inattivo; dovevo fare qualcosa di concreto: è iniziata così la mia collaborazione con l'AIDO e con Lucia Cavalleri. Abbiamo portato informazioni corrette sulla morte cerebrale e la mia diretta testimonianza sul trapianto in moltissime scuole della Lombardia cercando di diffondere un messaggio di vita e speranza. Quello che salva la vita veramente, infatti, non è la morte di una persona ma la sua decisione di donare parte di se, la consapevolezza che non siamo isole ma che tutti abbiamo bisogno degli altri e che possiamo aiutarli anche dopo la nostra morte.

Un'esperienza faticosa e nello stesso tempo meravigliosa che mi ha arricchito interiormente e tuttora continua a farlo, nonostante il peso di rivivere raccontandoli, dolorosi momenti del mio passato. Grazie all'AIDO e ai suoi volontari io oggi sono viva e con me altre migliaia di persone lo sono ma altrettante sono morte o soffrono in liste d'attesa interminabili. Basta questo per ridare senso e vigore alle nostre fatiche.

Raffaella Cairati

FRANKENSTEIN

SULLE ORME DI

La chimera, un essere mostruoso con un serpente per coda mentre la testa e le zampe anteriori erano quelle del leone, le posteriori del grifone. Dalla schiena una seconda testa, di capra. Un insieme privo di unità, tanto che per estensione il termine viene usato per indicare ogni genere di illusioni.

Si parla tanto, oggi, dei cosiddetti **OGM** (organi geneticamente modificati, o "transgenici"), non frutto della selezione naturale ma ottenuti dell'uomo grazie a modifiche del loro patrimonio genetico. C'è però un problema di non trascurabile importanza: è impossibile prevedere con certezza tutti gli effetti che l'operazione può esercitare sul singolo organismo prima, poi sull'ambiente nella sua globalità.

E' il ripetersi, in chiave moderna, del mito di Frankenstein, il gentiluomo (ginevrino nel racconto originale, poi diventato tedesco) che dava vita ad un mostro del quale finiva per diventare la vittima.

L'idea degli **OGM**, in sé, non è malvagia: inserendo in una pianta il carattere di un batterio che dà la resistenza a un fungo o a un insetto è possibile evitare l'uso dei pesticidi. Ma, ovviamente, si può fare anche il contrario: è possibile rendere la pianta resistente a una determinata sostanza tossica per poterla usare in quantità maggiore. E questi sono proprio i casi della soia e del mais modificati geneticamente: le piante possono sì convivere con elevate dosi di veleni, che i consumatori troveranno però nel cibo, sia per via diretta, sia perché i vegetali transgenici sono largamente utilizzati per la fabbricazione dei mangimi destinati all'alimentazione animale. Evidentemente, a poco è servita la lezione della cosiddetta "mucca pazza", diventata tale grazie all'insensata avidità di chi, per profitto, le ha somministrato alimenti contenenti farine animali,

forzando la sua natura di erbivoro.

E questo è solo l'inizio: nel futuro degli animali modificati geneticamente c'è anche il loro utilizzo come donatori di organi: inserendo infatti geni umani negli animali potrebbe diventare possibile disporre di strutture "umanizzate" pronte per i trapianti.

In questi casi i rischi sono ancora peggiori perché, con lo xenotrapianto, si avrebbe la diffusione incontrollata degli agenti patogeni presenti nella specie di origine del donatore animale, con la quale avevano stabilito un rapporto di equilibrio. Per di più, non incontrerebbero alcun ostacolo perché, per garantire la riuscita del trapianto, occorre utilizzare comunque i farmaci che bloccano le difese immunitarie dell'individuo ricevente.

Uno dei virus entrati in contatto con l'uomo perché oggetto di manipolazioni biologiche sarebbe addirittura quello responsabile dell'AIDS, che alcuni sostengono abbia potuto contagiare la nostra specie grazie alla



coltivazione, su reni di scimmia, di un nuovo vaccino contro la poliomielite. E' solo un'ipotesi, ma a non escluderla è addirittura il professor Gallo, uno dei maggiori esperti mondiali in tema di AIDS.

Ipotesi inquietante, che rimanda a quanto è avvenuto nel 1992: in quell'anno venne effettuato il trapianto del fegato di un babbuino in un paziente umano, che al momento della morte (solo dopo 70 giorni dall'intervento) presentava in tutto il corpo un numero non trascurabile di cellule dell'animale.

Sappiamo così che un contatto tanto "ravvicinato" tra specie diverse può essere sconvolgente: una volta trapiantati nell'uomo organi (non importa se di babbuino o di maiali modificati geneticamente e umanizzati il più possibile per prevenire al massimo il rigetto) possono diffondersi in tutto il corpo dell'uomo trasformandolo in una specie di ibrido uomo-animale (una specie di "chimera", proprio come il mostro della mitologia classica) oppure trasmettere malattie fino a ieri non pericolose per la nostra specie. Per non dire di quello che capiterà alle parti non utilizzate del donatore non umano: facile immaginare che saranno trasformate in costine, prosciutti, salsicce e salami. Ma siamo sicuri che il consumatore sarà informato del fatto che quello sta consumando contiene un qualcosa di "umano"? Non rischierà di diventare, in maggiore o minore misura, un inconsapevole "quasi cannibale"?

Perché, allora, non andare controcorrente: investire di più nella ricerca di farmaci immunosoppressivi, investire di più nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla necessità di donare, investire di più nell'organizzazione delle strutture per il prelievo e il trapianto. Una chimera? Forse, ma questa volta non il mostro della mitologia classica, ma una bellissima illusione che tutti dovremmo impegnarci a tradurre in realtà.

Graziano Clarian



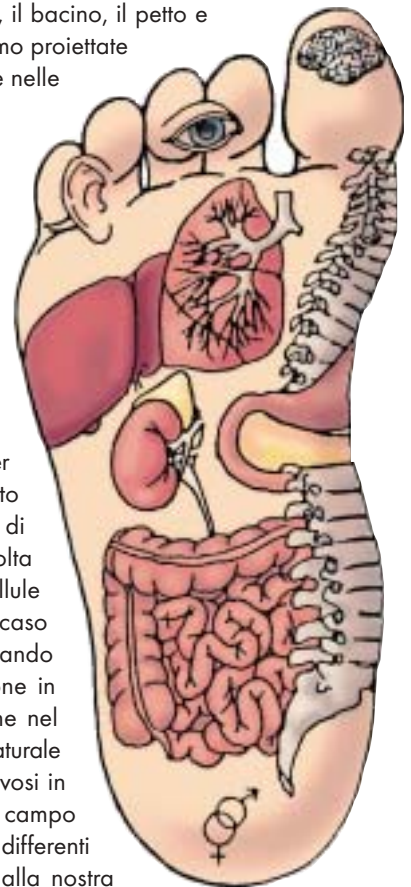
REFLESSOLOGIA DEL PIEDE METODO ZU

Reflessologia evolutiva.

Le riflessologie sono la proiezione completa ancestrale di tutto il corpo solo su una parte di esso. Immaginiamo di fotografare una persona, rimpicciolirne la foto e proiettarla solo su una parte del suo corpo. Le terminazioni nervose attraverso processi d'afferenza ed efferenza, trasmettono dall'interno verso l'esterno e viceversa disagi e problematiche degli organi interni. Attraverso questi meccanismi siamo in grado di raggiungere i differenti organi con sollecitazioni mirate all'ottenimento dell'ossigenazione dei tessuti attraverso la vascolarizzazione degli stessi. La provata efficacia di queste metodiche è determinata dal fatto che s'interpretano i segnali che il nostro organismo invia attraverso le aree più periferiche, mani, piedi, orecchie, lingua, naso, occhi, che sono le aree con la maggior concentrazione di terminazioni nervose. Il Metodo Zu si è affermato per lo studio approfondito e analitico dell'identificazione dei punti riflessi sul piede. Le aree sensibili sono state identificate localizzando l'epicentro del dolore in relazione alle ossa e ai muscoli. Le aree riflesse, sono quelle particolari parti del nostro corpo, che se giustamente sollecitate, determinano una reazione antalgica (scomparsa del dolore) o un recupero funzionale dell'organo in una zona diversa e lontana dal punto stimolato. In ogni parte del corpo ritroviamo proiettato l'intero sistema in una maniera organica, precisa, logica, in tutte le sue proporzioni. Se guardiamo un disegno stilizzato di un piede e lo giriamo, riconosceremo l'immagine di una persona seduta, la testa, la curva cifotica e lordotica, il bacino, il petto e l'addome. La colonna osservata lateralmente ha delle curve che ritroviamo proiettate sul piede, nella visione mediale e plantare, nella proiezione anatomica e nelle patologiche del piede piatto e cavo.

COME AGISCONO I PUNTI RIFLESSI

I neuroni sono cento miliardi di centraline microscopiche del pensiero (diametro tra cinque e cento millesimi di millimetro), contenute in questa scatola di modeste dimensioni che è il nostro cranio. Hanno il compito di elaborare i messaggi e trasferirli lungo le vie nervose. Ogni neurone è attrezzato per ricevere informazioni nervose dai suoi pari mediante i dendriti, sottili filamenti ramificati che lo fanno somigliare a una piovra e per trasmettere a sua volta i propri messaggi mediante un altro prolungamento tubulare detto assone o cilindrassa. Il punto di connessione tra l'assone di una cellula e il dendrite dell'altra si chiama sinapsi, ed è la chiave di volta di tutto il sistema di comunicazione neuronale. Si è scoperto che le cellule nervose possono in modi non ancora ben conosciuti autoripararsi in caso d'eventuale danneggiamento emettendo nuovi terminali d'assoni, instaurando altre sinapsi, riformando le connessioni perdute. La prima dimostrazione in questo senso è valso il premio Nobel a Rita Levi Montalcini, dopo che nel 1954 era riuscita a isolare il Nerve Growth Factor (NGF), cioè il fattore naturale capace di stimolare, appunto, la crescita dei neuroni. Tutti i segnali nervosi in entrata e in uscita sono di natura elettrica. La situazione d'equilibrio del campo elettrico si modifica quando si sviluppa un impulso nervoso che può avere differenti origini: luminosi, acustici, gustativi, olfattivi, tattili ma anche ripescati dalla nostra



REFLESSOLOGIA DEL PIEDE METODO ZU

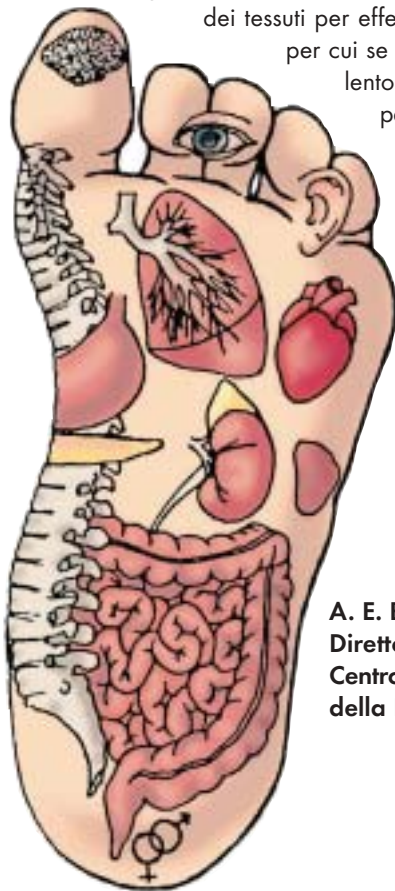
Reflessologia evolutiva.

memoria. L'acetilcolina è il neurotrasmettitore che fa muovere i muscoli, facendo progredire il segnale elettrico dalla corteccia alla placca motrice neuromuscolare. I segnali vengono trasformati in chimici ed elettrici, una volta raggiunta la sede occipitale il cervello provvede alla loro decodificazione. Con un massaggio veloce e leggero generiamo delle onde corte, quindi d'alta frequenza, veloci, penetranti, quando raggiungono un organo bersaglio, determinano una reazione chimica acida che a sua volta determina un rilassamento dei tessuti o degli organi più contratti e irrigiditi. Un organo ingrossato, indurito per problematiche acute o croniche, bersagliato velocemente viene sollecitato con un tipo di attività simile a quella di uno scalpello contro una roccia: non pochi grossi colpi, ma tanti piccoli colpi. Situazione opposta, un massaggio lento, profondo, pesante, per la nota legge fisica: «la pressione genera calore», avrà una trasmissione per mezzo d'onde lunghe, basse, lente. Questo impulso quando raggiunge l'organo bersaglio, genera una reazione basica che determina a sua volta una tonificazione

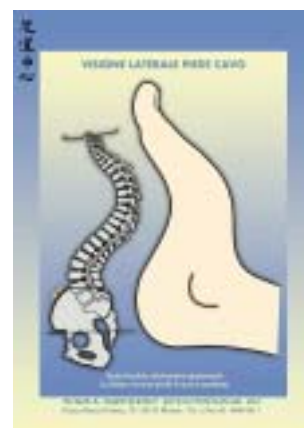
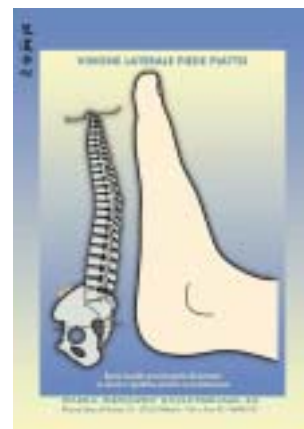
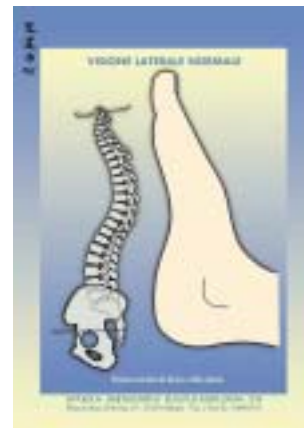
dei tessuti per effetto degli zuccheri che vengono a sintetizzarsi, per cui se un organo è stanco, prolassato, un massaggio lento e profondo risulta tonificante, energizzante,

per esempio è possibile far recuperare la fisiologica capacità peristaltica alla cistifellea o allo stomaco.

Il massaggio che esercitiamo è un'azione meccanica che nel nostro organismo si trasforma in una reazione chimico-elettrica. Il nostro corpo reagisce a due sollecitazioni fondamentali: contrazione e rilassamento, che possiamo tradurre in sollecitazioni caldo-freddo, una carezza/pizzicotto, taglio/punta, firare/rilasciare, dolce e acido e così via all'infinito. Le leggi universali del Dao yin/yang restano immutabili.



A. E. Baldassarre
 Direttore Zu Center
 Centro Specialistico per lo Studio e l'Applicazione
 della Reflessologia del Piede



RICOMINCIAMO

NONOSTANTE LA BUONA POSIZIONE RAGGIUNTA NEGLI ULTIMI TRE ANNI LA NECESSITÀ DI TRAPIANTI DI ORGANI E TESSUTI IN ITALIA È IMMENSA. LA LUNGHEZZA DELLE LISTE DI ATTESA E LE DISPARITÀ TRA NORD E SUD DEL PAESE QUANTO A NUMERO DI DONAZIONI CI DICONO CHE ANCORA MOLTO RIMANE DA FARE PER RISPONDERE ADEGUATAMENTE AI BISOGNI DEI TRAPIANTI.



Vincenzo Passarelli - **Presidente Aido Nazionale**

La nostra associazione deve, pertanto, continuare a sensibilizzare la società sul fatto che la collaborazione della popolazione è fondamentale per poter diminuire il divario tra la disponibilità e la necessità di organi. La gente deve sapere che la sua attitudine alla donazione è fondamentale per evitare che neppure uno solo dei possibili beneficiari del trattamento con trapianto muoia per non avere potuto disporre in tempo di un organo nuovo e sano da sostituire all'organo malato.

A distanza di cinque anni dall'approvazione della legge 91/99, molti ancora in AIDO pensano che l'Associazione non abbia più ragione di esistere. Qualche eco è giunta nel corso dei lavori dell'Assemblea Nazionale di Amantea.

L'AIDO deve invece continuare a diffondere la cultura della donazione degli organi, grazie all'enorme esperienza accumulata nel settore. Si tratta del problema che l'Associazione ha affrontato sin dalla sua nascita ed è strettamente legato alla sua ragione d'essere. Deve invece, dopo trenta anni, utilizzare un nuovo approccio per promuovere la sua causa. L'alta percentuale di persone genericamente e idealmente favorevoli alla donazione degli organi, dimostra che non è più sufficiente parlarne in termini generali o ribadire quanto questa pratica sia "buona e giusta". Occorre agire tenendo presenti i bisogni delle persone e come si evolvono, si deve cioè porre maggiore attenzione ai potenziali donatori e ai "costi" (le paure, i timori) che essi percepiscono e che gli impediscono di passare dall'attitudine favorevole all'azione.

Per fare questo bisogna che chi lavora per l'Associazione deve diventare "professionale". Dobbiamo aggiungere alla nostra azione di testimonianza una vera e propria "professionalità sociale". La gratuità che è tipica del volontariato ha favorito e tuttora favorisce alcune resistenze a fare formazione professionale, come se non si dovesse richiedere ad un volontario di essere competente ed esperto al pari di un professionista. Invece

sappiamo che la formazione è divenuta ancora più cruciale per il mondo del volontariato, man mano che si è sviluppata l'esigenza di essere più efficaci per rispondere ai vecchi e ai nuovi bisogni emergenti. La formazione, come è stato ribadito nella mozione finale dell'Assemblea Nazionale, è lo strumento indispensabile per rafforzare le capacità dell'associazione e dei suoi membri di comunicare e relazionarsi con gli altri, con la comunità locale, con la società per produrre SOLIDARIETA'.

Fino ad oggi cercando il consenso abbiamo costruito un grande patrimonio culturale; per il futuro, senza abbandonare i campi tradizionali di intervento, dobbiamo impegnarci in modo sistematico a diffondere la cultura che abbiamo prodotto.

I cambiamenti imposti dalla legge 91/99 devono diventare un'opportunità di crescita e di sviluppo, una condizione di vita dell'Associazione. L'AIDO deve cominciare a pensare strategicamente come mai ha fatto in passato soprattutto per fronteggiare le mutate circostanze ambientali. Lungi da essere presuntuosi, è probabile che, negli anni a venire, il ruolo dell'AIDO sarà anche quello di correggere alcune distorsioni create dalla nuova legge e quindi continuare a fornire quel servizio che lo Stato non sarà in grado di fornire.

Vincenzo Passarelli
Presidente Aido Nazionale

COMUNICATI STAMPA

SCOPERTA DALLA RICERCA ITALIANA UNA NUOVA CLASSE DI FARMACI PER BLOCCARE L'INFIAMMAZIONE

Un gruppo di ricercatori italiani, guidato da Francesco Colotta, con i suoi collaboratori Riccardo Bertini e Marcello Allegretti della Dompè S.p.A, insieme ad Alberto Mantovani e Pietro Ghezzi dell'Istituto Mario Negri di Milano, ha scoperto una nuova molecola in grado di "congelare" i processi che causano le più importanti malattie infiammatorie. Artrite reumatoide, malattie infiammatorie dell'intestino, infiammazione a seguito di trapianto d'organo e molte altre gravi patologie potrebbero essere bloccate grazie a queste strategie terapeutiche innovative. I globuli bianchi pattugliano l'organismo guidati da molecole dette chemochine. L'accumulo inappropriato di globuli bianchi causa delle patologie infiammatorie, perciò molti laboratori accademici e industriali si dedicano a sviluppare inibitori del traffico dei globuli bianchi e delle chemochine in particolare. Il farmaco scoperto - denominato Repertassina - inibisce una chemochina di importanza cruciale, detta Interleuchina-8. La molecola, capostipite di una nuova classe di inibitori delle chemochine, "congela" il recettore di Interleuchina-8 in uno stato inattivo e questo costituisce un meccanismo di azione unico.

Lo studio, che ha visto la collaborazione di diverse istituzioni e gruppi (Dompè SpA, Istituto Mario Negri, Università di Milano, Torino e Roma, Consorzio Mario Negri Sud) è stato pubblicato sull'ultimo numero della prestigiosa rivista Proceedings of the National Academy of Sciences USA. Il farmaco ha iniziato l'iter di sperimentazione nell'uomo e ha ricevuto lo stato di "farmaco orfano" dalla FDA (l'ente federale statunitense dei farmaci) e dall'EMA (l'agenzia europea per la valutazione dei farmaci). Inoltre, ha ottenuto l'autorizzazione da parte dell'FDA per iniziare la sperimentazione clinica. La sperimentazione di questo nuovo farmaco è stata condotta anche grazie al supporto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e del Ministero della Salute.

Milano, 15 settembre 2004

Prof. Silvio Garattini
Direttore Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri

L'ANGOLO DEL GRUPPO



Un appuntamento che si rinnova

Il Concerto di Natale di Baggio è diventato ormai una tradizione.

Una di quelle tradizioni che non si fanno perché c'è un vincolo, un'imposizione, una scadenza da rispettare, ma seguono più dei percorsi del cuore, una voglia di festeggiare un impegno civile e sociale che accomuna le persone, che le fa oltrepassare i confini individuali per abbracciare l'altro, il prossimo in difficoltà o in situazioni di svantaggio.

In tutti questi anni abbiamo visto crescere non solo la partecipazione, ma soprattutto le realtà a favore delle quali questo appuntamento è dedicato e la cosa ci riempie di felicità al pensiero di aver minimamente contribuito alla loro diffusione e sviluppo.

L'atmosfera che si respira durante il concerto ne è una testimonianza: una voglia di ritrovare il significato della festa partendo dal pensare alla condizione umana di svantaggio, difficoltà, sofferenza come una condizione che mette l'uomo a dura prova, ma lo porta a rivolgere lo sguardo alla trascendenza, alla spiritualità, alla speranza di un futuro diverso, aspettativa che mette le sue radici nell'animo di tutti gli uomini.

L'incontro che sempre avviene tra noi e chi ci ascolta diventa così una condivisione profonda su questi valori, che dalla difficile realtà quotidiana che questi volontari affrontano in tutte le loro azioni incontra i contenuti del gospel e degli spirituals e sposta su un piano poetico e musicale la stessa sensibilità.

Il tutto diventa un momento di profonda intensità che supera le condizioni esterne per raccogliersi nella chiesa come luogo - momento vissuto d'incontro e di preghiera.

Ritrovare sempre questi significati che mai diventano ripetizione in tutti questi anni, significa che da parte di tutti c'è un grande lavoro per alimentare continuamente questa dimensione, questo stato di perenne ricerca che per noi è umana, culturale, musicale e spirituale.

Un ultimo ma doveroso riconoscimento al Sig Tropeano, l'anima di questo movimento ed organizzazione che ogni anno riesce a stupirci con le sue attenzioni significative e con l'entusiasmo che trasmette alla situazione. A presto quindi per vivere ancora insieme questo momento di auguri e festa.

*Chiesa Vecchia di Baggio
Via Ceriani, 3 - Milano - 18 dicembre 2004 ore 21,00*

Nessuno è autorizzato a ritirare denaro a domicilio per conto dell'Aido

ATTENZIONE

Si raccomanda vivamente agli associati di comunicare tempestivamente le variazioni di domicilio, residenza o eventuali decessi. Chi volesse ricevere un solo numero di Notiziario per nucleo familiare ne dia comunicazione scritta o telefonica.